

Società americana

Nuovi documenti sulla stampa « sotterranea »

LSD nella macchina del caffè

Una società nauseante — Ragioni e linguaggio del dissenso giovanile — « Le voci degli hippies » una scelta di testi che documenta, pure fra ritardi ed equivoci, il complesso e contraddittorio bagaglio di idee della rivolta nelle università — Il rapporto con il movimento negro

Schede

Viareggio dopo Avola

« Questa polizia, che si è scappata fino a raggiungere lo incredibile organico di 135 mila uomini... » « Grazie alla DC oggi tornano i posti di lavoro... » « Un potere che ha la capacità di porci come alternativo... » « Un potere alternativo che il regime, con la copertura del costume, spudoratamente... » « Una buona occasione è stata la notte di Capodanno in Via... » « Bussola, dove la polizia ha sparato... » « E' in libreria, per la « piccola serie » dei tipi Jack Book... » « In particolare, in particolare, in particolare... » « Un'ipotesi non certo azzardata ma che nel libro viene sostenuta e motivata da dati... » « Un'ipotesi non certo azzardata ma che nel libro viene sostenuta e motivata da dati... »

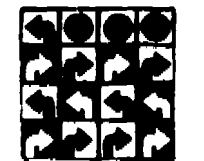


Due immagini di hippies americani

« All You Need Is Love »: tutto quello di cui avete bisogno è amore, dice una canzone dei Beatles (la si ascolta a conclusione del gustoso film d'animazione Yellow Submarine, protagonisti i quattro baronetti - scorfaggi, attualmente in circolazione anche in Italia). Alla gentilezza utopica dei Beatles si contrappone una « messa in scena » del complesso americano delle Mothers of Invention, a Los Angeles, dove un « marine » fu invitato ad unirsi al gruppo sul palcoscenico: il « marine » percuoteva una bambola in battaglia e terra la calpestante e poi la faceva a pezzi mentre le Mothers urlavano, sul ritmo della loro musica, « Uccidi uccidi ».

to nel '66 e nel '67, su questi fogli viene proposta ai lettori italiani da un volume curato da Jerry Hopkins, Le voci degli hippies (Laterza, Bari 1969, pagg. 324, lire 1.300).

dare fuori della finestra il colore cangiante del cielo... Non so come abbia fatto a resistere tanto tempo scappando le sue giornate, neanche fosse rotonda inflazionata... Essere liberi significa essere pieni di impegni... O quello studente che propone, per una « strategia di rottura », di introdurre, fra l'altro, « in ogni cinque o sei macchine per fare il caffè che si trovano nei ministeri una piccola dose di LSD ».



Uno dei giornali più presenti in questo numero è il Los Angeles Free Press: il saggio di Frank Kofsky, tuttavia, ha di recente rivelato che questo giornale « libero » aveva rifiutato un suo articolo e interrotto la sua collaborazione, perché nell'articolo l'autore aveva denunciato il fatto che i migliori musicisti neri non possono trovare lavoro nelle grosse orchestre di studio, televisive e cinematografiche, riservate ai soli bianchi. Il problema razziale, effettivamente, sembra essere sentito in gran parte di questi scritti (anche se, per la verità, il libro, dal canto suo, ospita, fra gli altri, un discorso di Rap Brown), solo in modo marginale e di vaga solidarietà, senza un preciso impegno a condividere le nuove lotte degli afro-americani.

Da questo libro (che nella sezione finale annovera anche scritti di personaggi affermati come Timothy Leary, Alan Watts, Paul Speer, il complesso « pop » dei Pugs, il comico Mort Sahl, Barbara Carlson, autrice di Macbride e David Crosby, membro di un altro gruppo « pop », quello del Byrds) emerge una nuova doppia America: da una parte, appunto, quella del dissenso giovanile con tutta la sua nuova e contraddittoria visione dei valori umani e sociali, dall'altra al servizio militare, dalla droga all'amore e al sesso, dall'altra la faccia dell'America dell'establishment, con le rivelazioni sulla polizia e sui campi di concentramento allestiti negli ultimi anni negli USA.

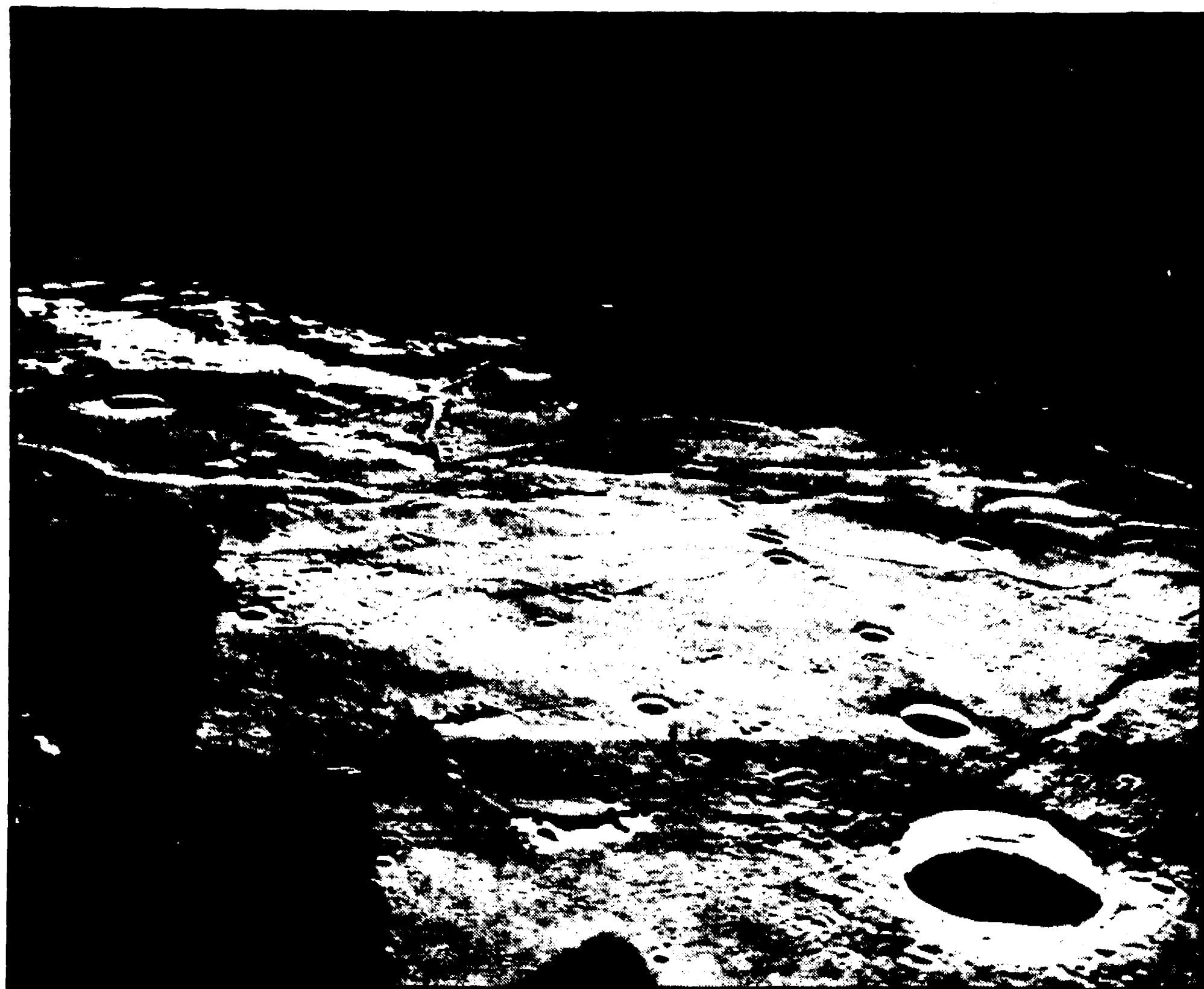
Daniele Ionio

Notizie

La Biennale internazionale delle pubblicazioni scientifiche della università e della scienza si terrà dal 4 al 14 settembre 1969 presso la sala monumentale della biblioteca universitaria di Bologna.

Sono stati invitati a partecipare a questa manifestazione internazionale di ricerca e di insegnamento superiori, Società scientifica, biblioteca di ricerca, messi e organizzazioni internazionali di carattere culturale, alla direzione sia tramite la loro

caso editrice. Alla biennale partecipano oltre 250 case editrici, in rappresentanza di 55 paesi di tutti i continenti, e 20 organizzazioni sopranazionali e internazionali.



Considerazioni del compagno Giorgio Napolitano sui problemi sollevati nel corso della ricca discussione sviluppatasi sull'impresa lunare dell'Apollo 11

Il dibattito sulla terra e sulla luna

Il dibattito che in queste settimane si è sviluppato sulle colonne de L'Unità ha sollevato interrogativi e problemi che vanno molto al di là della polemica sull'impresa dell'Apollo 11. L'esigenza generale che ne è scaturita è quella — io credo — di uno sforzo assai serio, per analizzare e discutere portata e implicazioni della rivoluzione scientifica e tecnologica e già ne derivino per lo sviluppo dei paesi capitalisti avanzati, per la competizione tra due sistemi, per la instaurazione e il successo della lotta contro l'imperialismo e per il socialismo, diviene uno dei compiti centrali di un partito rivoluzionario.

Sfida e risposta

Fare chiarezza, comunque, su alcuni punti fondamentali di orientamento è indispensabile e urgente proprio per fronteggiare con successo quella multiforme azione del nostro avversario di classe e politico, di cui alcuni compagni si son mostrati così preoccupati. E il punto decisivo ci sembra consista nel l'aver chiaro che la sfida dello sbarco americano sulla Luna (per quel che tale impresa, e la sua utilizzazione propria gandistica o deviazionista, e tentativo di subordinare ed eludere la sfida della tecnica e la utilizzazione dei risultati della ricerca alle esigenze di conservazione ed espansione del sistema capitalistico, va raccolta non abbandonando o negando, ma contenendo attivamente al nostro avversario il terreno di sviluppo e della destinazione della rivoluzione scientifica e tecnologica. Grandi appaiono proprio su questo terreno le nostre forze, e le nostre responsabilità. Non siamo all'anno zero della lotta per il socialismo. Quel che rappresentiamo nel mondo di oggi, il livello di maturità a cui il movimento operaio e quanto in paesi come il nostro, il fatto stesso che la rivoluzione scientifica e tecnologica abbia tra i suoi massimi protagonisti un grande paese socialista, ci assegnano una funzione fondamentale nella determinazione dello sviluppo scientifico e tecnico della nostra epoca.

l'opinione espressa su L'Unità del 20 luglio dal professor Toraldo di Francia, secondo il quale affermare che la missione dell'Apollo 11 abbia avuto « poco valore conoscitivo e in parte di mopia scientifica ». Altra questione è invece se l'esplorazione della Luna richiedesse in questa fase uno sbarco umano e quale peso abbia avuto, in tale scelta, il calcolo dell'effetto spettacolare pur tuttavia non va considerata con aristocratico disprezzo l'efficacia emotiva che lo sbarco di uomini sulla luna ha avuto tra enormi masse, di assai vario livello culturale, e la diffusione, che ne è derivata, anche soltanto di conoscenze ed intuizioni elementari sui problemi dell'esplorazione del cosmo.

L'« oppio » spaziale

Alcuni compagni, come Ferrerri, hanno posto in discussione la validità della scelta più generale operata sin dagli inizi dell'URSS, non a caso, la conquista del cosmo, che sarebbe legata a ricerche di carattere militare (Cini ha parlato addirittura, con « rammarico », di una « mossa gara », e ha chiesto di sostituire alla ricerca di nuovi rapporti fra gli uomini, una musica fuga verso il cielo); il compiacimento per la battuta, che è quasi un'ovvietà, indicizzata anche all'Unione Sovietica, è stato più forte dell'esigenza di un'argomentazione scientifica). Risponderemo, con Giovanni Bergin, che « la esigenza di conoscere la luna, le leggi dell'universo o il microcosmo dell'atomo, gli altri mondi o l'origine della vita sulla terra, sono, e necessariamente, la conquista del cosmo, della scienza spaziale, essa costituita, se oggi e non potrà non consistere, di recuperare indietro lo sforzo avviato in questa direzione, ed anche che « l'unica vera incompatibilità » è forse tra tutte le esigenze di sviluppo scientifico e di progresso liberatorio della scienza, e l'immenso fardello delle spese militari (e dello spreco capitalistico). E comunque, quali che siano stati i motivi, il fatto che hanno concorso alla scelta della conquista del cosmo, della scienza spaziale, essa costituita, se oggi e non potrà non consistere, di recuperare indietro lo sforzo avviato in questa direzione, ed anche che « l'unica vera incompatibilità » è forse tra tutte le esigenze di sviluppo scientifico e di progresso liberatorio della scienza, e l'immenso fardello delle spese militari (e dello spreco capitalistico). E comunque, quali che siano stati i motivi, il fatto che hanno concorso alla scelta della conquista del cosmo, della scienza spaziale, essa costituita, se oggi e non potrà non consistere, di recuperare indietro lo sforzo avviato in questa direzione, ed anche che « l'unica vera incompatibilità » è forse tra tutte le esigenze di sviluppo scientifico e di progresso liberatorio della scienza, e l'immenso fardello delle spese militari (e dello spreco capitalistico).

scienza faranno cosa utile ad analizzare criticamente ma non possono, mi pare, liquidare come irrilevanti.

Scienza e rivoluzione

E qui mi sia consentito di aprire una parentesi su questioni di metodo. Dopo aver parlato di « nostra corrispondenza gravissima » e perpepetuare un'ignobile inganno sui danni di miliardi di uomini che patiscono la fame, che subiscono le ingiustizie più inumane, e negli stessi Stati Uniti, al punto di vedere nell'articolo di Sereni uno « schieramento entusiastico a favore dei meccanismi che il capitalismo ha scelto per rafforzare il suo dominio sull'uomo ». Ebbene, riteniamo che per ogni compagno esista un dovere di moderazione e di misura nella polemica interna di partito. Non capisco come il compagno Guttuso abbia potuto dare, nella sua lettera, una interpretazione così edulcorata della lettera del compagno Cini, addirittura presentandola come un semplice mezzo per « equilibrare la bilancia » dei nostri giudizi sull'impresa dell'Apollo 11. Comunque quella che a Guttuso è apparsa una nostra tendenza a discutere in modo difensivo, è necessità elementare di difendere — non ripetendo stancamente delle formule, si intende, ma con energia — la linea e le posizioni del partito da ogni deformazione.

centralizzazioni dei mezzi di produzione e la socializzazione del lavoro (e nell'indicare gli elementi caratteristici di questo processo, egli aveva poco prima incluso tra essi « la capace applicazione tecnica della scienza ») « raggiungono un punto in cui diventano incompatibili col loro involucro capitalistico. Ed esso viene spezzato? »

Rifiuto della colonizzazione

Questo non significa che « non ci sia più bisogno della rivoluzione ». Ma la crescita delle forze rivoluzionarie e il successo della loro azione passano attraverso un atteggiamento positivo nei confronti dello sviluppo delle forze produttive, ed anche « in particolare nello sviluppo della scienza ». Su questo punto ha giustamente battuto ancora una volta L. Lombardo Radice nella sua lettera a L'Unità. Un atteggiamento positivo, un'azione di stimolo nei confronti dello sviluppo delle forze produttive, di tutti gli ostacoli che vengono dai rapporti capitalistici alla produzione al pieno sviluppo delle forze produttive e al pieno dispiegamento della loro capacità di risolvere i problemi della « massa popolare e della società » costituiscono una condizione decisiva per fare assumere alla classe rivoluzionaria, alla classe operaia una funzione generale di pressione e per permettere di affermare una sua egemonia su altri strati sociali già nel corso della lotta per la trasformazione della società. Ed oggi l'affermazione di questa egemonia, e lo stesso sviluppo di quella « scienza della trasformazione rivoluzionaria della società », di cui il compagno Gerratana ha denunciato la « relativa stasi », comportano la capacità, da parte nostra, anche, e in particolare, nel concreto delle condizioni attuali della ricerca scientifica e dello sviluppo economico e sociale del nostro paese, di battere contro il pericolo di una crescente colonizzazione scientifica e tecnologica, di indicare le vie di un ampio sviluppo e di un nuovo orientamento della ricerca scientifica in ogni campo, di lottare per una utilizzazione pacifica e progressiva, al servizio dell'uomo, delle masse popolari, della collettività nazionale, dei risultati della ricerca. E' così che possiamo contribuire anche ad allontanare i rischi terribili di distruzione e di asservimento che scaturiscono dal compromesso di una grande potenza imperialista come gli Stati Uniti, e di oligarchie privilegiate in ogni paese capitalistico, sugli sviluppi e i risultati dell'attività scientifica. E' possibile contrastare concretamente i limiti e contenuti della politica delle nostre classi dirigenti in materia di ricerca scientifica, e altrettanto concretamente elaborare alternative e farne motivo di lotte di ampia risonanza nel Paese? Sono interrogativi e compiti ardui, anche per i nostri uomini di scienza, ma è di qui che passa lo sforzo per portare a un livello più alto, al di là dei tempi di straordinaria trasformazione che gli stiamo vivendo, la nostra battaglia.

problemi scientifici, tecnici e organizzativi così ardui come quelli connessi alla conquista della luna e all'esplorazione dello spazio, egli aveva poco prima incluso tra essi « la capace applicazione tecnica della scienza ») « raggiungono un punto in cui diventano incompatibili col loro involucro capitalistico. Ed esso viene spezzato? »

Viareggio dopo Avola

« Questa polizia, che si è scappata fino a raggiungere lo incredibile organico di 135 mila uomini... » « Grazie alla DC oggi tornano i posti di lavoro... » « Un potere che ha la capacità di porci come alternativo... » « Un potere alternativo che il regime, con la copertura del costume, spudoratamente... » « Una buona occasione è stata la notte di Capodanno in Via... » « Bussola, dove la polizia ha sparato... » « E' in libreria, per la « piccola serie » dei tipi Jack Book... » « In particolare, in particolare, in particolare... » « Un'ipotesi non certo azzardata ma che nel libro viene sostenuta e motivata da dati... » « Un'ipotesi non certo azzardata ma che nel libro viene sostenuta e motivata da dati... »

Illuminismo e architettura del '700 veneto

Il Comune di Castelnuovo Veneto, in collaborazione con i maggiori Enti pubblici e privati della provincia di Treviso, con i contributi del Ministero della Pubblica Istruzione e del Turismo e Spettacolo, ha organizzato dal 31 agosto al 9 novembre la Mostra Illuminismo e Architettura del '700 Veneto ».

Giorgio Napolitano

Nell'impossibilità di pubblicare tutte le lettere inviate all'Unità nel corso del dibattito sull'impresa lunare, pubblichiamo i ringraziamenti ai compagni e i lettori e, in particolare, quanti ci hanno indirizzato versi e proli interventi scritti i cui nomi diamo di seguito:

Gianni Fornal, Folonica (Grossello); Maria Giovanna Sabella Canoni, Pesaro; G. Peiracchi, Pisa; Umberto Rossi, Roma; Vito Carofoglio, Milano; Sergio Amidei, Roma; Giuseppe Sciacca, Messina; Gianni Totti, Roma; Matilde Sirani, Milano; Angelo Pescarini, Ravenna; Gaetano Camerani, Ravenna; Marcello Ceccarini, Bologna; Gabriella Gabrielli, Bologna; Vittorio Mancini, Montecatini Terme; Giorgio Ghiselli, Venezia; Luigi Galliani, S. Benedetto Val di Sambro (Bologna); M. C. Rocco; Bramante Silvi, Urbino; Alceardo Marani, Bologna; Movimento Camilo Torres, Perugia; Angelo Andreoli, Alessandria; Gustavo Blicca, Torino; Atione Gerolamo, Venezia; Un gruppo di compagni e simpatizzanti di La Spezia; Franco Maggi, Castel Goffredo (Mantova); A. Ladine, Cremona.